

I TEMI SUL TAVOLO



Andrea Virgilio
Marcello Parma
Alessandro Portesani
e Marco Cavalli

IL FRONTE DELLE EUROPEE



Paolo Gualandris
Riccardo Crotti
Massimiliano Salini
e Cesare Soldi
ieri mattina nella redazione del quotidiano La Provincia di Cremona e Crema

«La famiglia e l'impresa basi di tutto»

L'analisi di Salini, unico candidato del territorio

di **ANDREA GANDOLFI**

CREMONA Quarto nella lista di Forza Italia (circoscrizione nord occidentale) per le Europee, dopo due mandati consecutivi a Bruxelles insegue il 'tris' **Massimiliano Salini**, ex presidente della Provincia e unico rappresentante del territorio nell'Unione a 27. «Ci vuole anche coraggio per rimettersi in gioco in una partita resa oggettivamente complessa dall'ampiezza della circoscrizione e dal voto di preferenza, che nega qualsiasi tipo di garanzia 'a priori' - ha spiegato ieri mattina nella sua tappa a La Provincia - . Una sfida che continua a piacermi: perché mi restituisce la dimensione veramente politica e perché in questi dieci anni di impegno ho verificato che e quanto si può effettivamente incidere. A patto di lavorare, avere idee chiare e un rapporto franco e oggettivo col territorio e le sue reali necessità».

Quale maggioranza prefigura nel nuovo Europarlamento?

«Mi auguro una maggioranza che prima di tutto assuma come priorità assoluta la pace e la cooperazione (e non la competizione) tra Paesi. Poi sarà il voto a decidere. E' però certo che chi vuole la divisione tra Paesi vuole il male dell'Italia. Come è vero che si sta insieme attorno ad obiettivi, valori e responsabilità forti; a diritti cui corrispondono doveri. Il baricentro della costruzione sociale deve continuare ad essere la famiglia (inventare forse esotiche di convivenza non porta da nessuna parte). E' basilare anche il diritto alla vita; la libertà di ricorrere a determinate pratiche e la loro

depenalizzazione in taluni casi non definisce di per sé un diritto secondo la nostra cultura giuridica. Comunque non è l'Europa che può decidere per gli Stati membri in ambito sociale e fiscale, e nel caso specifico in tema di aborto».

Come rappresentante del territorio a Bruxelles, quali obiettivi si prefigge?

«Nella costruzione delle norme europee e nel conseguente modello di sviluppo, bisogna tornare a riconoscere la centralità della persona e dell'imprenditore, che è il miglior alleato del

lavoro per tutti e quindi del benessere. Un approccio da recuperare, rispetto al modello molto ideologizzato del Green Deal dell'ultima parte della legislatura; quando si è preferita una sostenibilità imposta dall'alto alla valorizzazione di ciò che genera quella sostenibilità (lo abbiamo visto per l'agricoltura come per la mobilità elettrica e non solo). Tutti ambiti nei quali peraltro siamo intervenuti, ottenendo in molti casi buoni risultati o comunque gettando le basi per un lavoro positivo. Questo anche per dire che lavorando dentro le istituzioni abbiamo portato a casa molti più risultati di quelli ottenuti con certe proteste eclatanti, a tratti fumantine e perfino violente».

Come vede l'imminente voto locale?

«Auguro a tutti di riconoscere che i provvedimenti migliori per i cittadini arrivano dall'accordo e non da una muscolare divisione tra le parti. Ci sono priorità che vanno riconosciute come tali. Poi certo, a Cremona c'è una diffusa e profonda insoddisfazione per le tante sfide mancate. Tutti devono tenerne conto. Nella campagna elettorale del mio partito - Forza Italia - ho notato una forte attenzione alle vere priorità, a partire dal tema del lavoro, con modalità non vecchie né paludate e in grado di fare la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il Green Deal ha preferito una sostenibilità imposta dall'alto invece di valorizzare di ciò che la genera Per i cremonesi troppe sfide mancate»

PARMA

«Siamo in trincea L'artigianato è in calo costante Poche nascite e la popolazione invecchia»

na, senza diminuirli. Col ricavo, il budget del Comune sarebbe più alto». A conclusione del dibattito, si è tornati a parlare di politica. Parma ha chiesto a Portesani e Virgilio di farsi una domanda a vicenda. Ha iniziato Virgilio: «Come mai hai invitato la sinistra alla pre-

PORTESANI

«È ora di dar corso alle indicazioni del Masterplan 3C e fissare strategie di sviluppo Fino ad ora non è stato fatto»

sentazione di 'Novità a Cremona?'» «Ho invitato tutti - ha risposto Portesani - non la sinistra. Le persone, non i partiti. 'Novità a Cremona' nasce come progetto civico». Portesani ha chiesto: «Siamo d'accordo su un buon 30% dei programmi. Come è possibile che non abbiate pensato prima

CAVALLI

«Siamo lavoratori e ci confrontiamo a tutti i livelli Ci piace parlare di politica a prescindere dal colore»

di intervenire con le strategie che ora proponete?». E Virgilio ha risposto: «Parlare col senno di poi è una tentazione. Ci siamo occupati di altro, che allora era più urgente; semplicemente non era il momento. Siamo pronti a continuare il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Animali: l'idea è mia»

Mazzini sul progetto del Pronto soccorso veterinario

CREMONA 'Pronto soccorso veterinario. Una necessità inascoltata', titolava La Provincia il 18 agosto del 2023. Allora, il problema lo sollevò **Andrea Mazzini**, all'epoca segretario cittadino di Italia Viva. Oggi Mazzini è candidato per la lista Giovetti. E «senza volermi prendere meriti», reclama la paternità del progetto di un pronto soccorso per gli animali, tema entrato, ora, nella campagna elettorale sia di **Andrea Virgilio**, candidato sindaco del centro sinistra, sia di **Alessandro Portesani**, candi-



Andrea Mazzini

dato sindaco del centrodestra. «Adesso, magicamente, si sono accorti che per far curare il nostro animale dobbiamo andare fino a Crema o a Lodi - dice Mazzini - . Però si sa, in campagna elettorale si può promettere tutto, ma sono curioso di vedere chi porterà avanti questo progetto. Nel mio progetto di servizio veterinario, vi era anche la realizzazione di strutture nei parchi e anche di creare un cimitero per i propri amici animali. Il più vicino, infatti, è a San Bassano».